

La riduzione dei posti letto nel dipartimento di Onco-ematologia dell'Azienda Pugliese-Ciaccio contrasta con le potenzialità della struttura. «Politica disattenta»

# “Tagli” pericolosi, non solo dolorosi

Ieri assemblea di medici e infermieri. Il primario Molica: il rettore dell'Università ha riconosciuto i nostri meriti

**Andrea Cellia Magno**

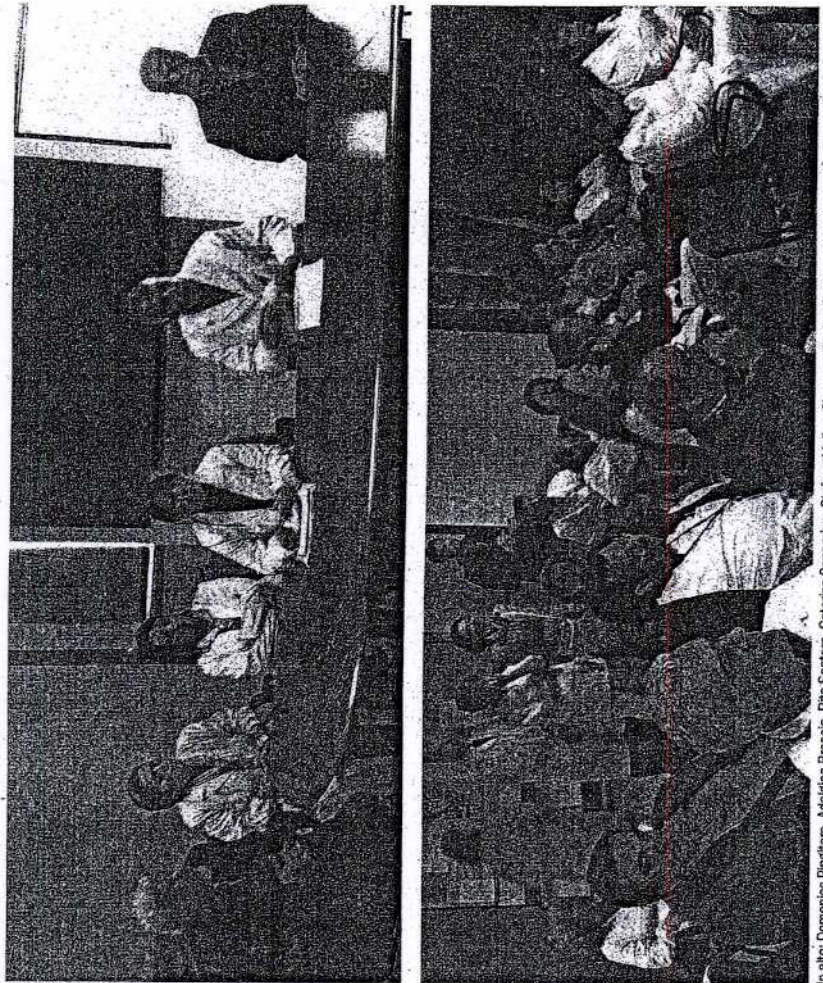
Con 5.044 pazienti curati, 22 mila accessi in day hospital, 1650 ricoveri ordinari e 3556 in regime di day hospital nel 2012, il dipartimento Onco-ematologico dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio ha ottenuto una serie di «risultati stratosferici», che potrebbero diventare a rischio con la riduzione da 87 a 60 posti letto prevista dal decreto commissariale 136.

Più che un grido d'allarme o una risposta alla trasmissione Rai “Pressa diretta”, è una richiesta alla politica regionale «spesso disattenta», quella fatta dal direttore del dipartimento, Stefano Molica, nel corso dell'assemblea tenutasi ieri mattina nei locali del reparto di Radioterapia del presidio Ciaccio-De Lellis.

Numeri ottenuti «da un gruppo di professionisti che ha saputo far fronte al sottodimensionamento del personale», ha sottolineato Molica - e ha saputo venire incontro alle esigenze imposte dal Piano di rientro riuscendo a centrare l'obiettivo di riduzione del 3% della spesa farmaceutica. Sfidò qualsiasi struttura calabrese, uguale per dimensioni e utenza, ad ottenere i risultati del genere, con un incremento medio di pazienti curati pari al 15%. Per questo chiedono a chi deve prendere le decisioni nel comparto sanitario come potremmo mantenere invariati questi dati una volta subito il taglio dei posti letto.

«I problemi sanitari di Catanzaro e provincia», ha proseguito - non possono essere risolti da poche persone nel chiuso di una stanza, ma devono coinvolgere i pazienti e gli operatori di una branca riconosciuta anche a livello universitario, come ha più volte rimarcato il rettore Aldo Quattrone. Pur rispettando il lavoro del governatore Scopelliti in qualità di commissario per l'attuazione del Piano di rientro, non vorrei che questo dipartimento finisse in un tritacarne».

Affiancando Molica, durante l'assemblea hanno preso la parola i responsabili e i direttori delle strutture e delle Unità



In alto: Domenico Pingitore, Adalgisa Brescia, Rita Santoro, Caterina Consarino, Stefano Molica, Giuseppe Scalzo. Sotto: medici e infermieri durante l'assemblea

## In sintesi

Nel dipartimento onco-ematologico dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio nello scorso anno sono stati curati 5044 pazienti; i ricoveri ordinari sono stati 1650. Circa 22 mila gli accessi in day hospital.

Rispetto al 2011 i ricoveri ordinari sono cresciuti del 44% nel reparto di Ematologia, del 31% in Ematologia pediatrica, del 10% in Oncologia, del 20% in Terapia del dolore.

Sempre nel 2012 sono state assicurate 43 mila prestazioni Radioterapiche, in lieve flessione rispetto al 2011 per via di una certa oscurità delle apparecchiature.

A Emofilia reparto considerato centro di riferimento regionale, sono state effettuate 4 mila visite e centomila esami.

Nel reparto di Ematologia pediatrica, unico centro regionale di riferimento per malattie onco-ematologiche dell'infanzia e dell'adolescenza, vi sono stati 238 ricoveri in degenza ordinaria e 55 in day hospital.

Trattamento mai utilizzato in Europa e, forse, nel mondo. Subito dopo Lazzaro ha espresso il timore per un taglio di posti letto che azzererebbe il reparto di Cure palliative». In chiusura, Puzzone ha denunciato il «grande disagio per operatori e pazienti dovuto ad alcuni errori della politica calabrese, che non ha valutato l'opportunità di evitare i tagli lineari al comparto sanitario». Intanto si attende da un giorno all'altro l'incontro - ieri slittato per via del Tavolo Massiccio - tra il governatore Scopelliti, Sergio Abramo, Mimmo Tallini e Piero Aiello, avrebbero dovuto tenere ieri sulle fibrillazioni nella sanità calabrese.

## ASP

## Formazione coerente con il Piano di Rientro

È ancora più corposo dei precedenti, il Piano formativo dell'Azienda sanitaria provinciale, approvato per l'anno 2013, nonostante i tagli sulla formazione del decreto legislativo 78/08 e quelli della spending review. Il programma è stato pianificato sulla base di un'attenta analisi dei bisogni formativi, dall'unità operativa «Formazione e Qualità» diretta dalla dott. Clementina Fittante, sentiti dirigenti e coordinatori delle aree dipartimentali dell'ASP. I principi ispiratori del Piano di formazione sono stati la scelta di eventi formativi coerenti con gli obiettivi aziendali e/o di servizio del Piano di rientro. L'obiettivo prioritario della formazione, strumento strategico per gestire il bisogno di cambiamento nell'organizzazione, è la qualità. La formazione continua e l'aggiornamento tecnico-scientifico costituiscono i presupposti basilari dell'innovazione. Il sistema di accreditamento dell'educazione continua in medicina è ormai passato da una fase sperimentale alla fase a regime con l'accREDITAMENTO delle strutture dedicate alla formazione. L'attività formativa mira, dunque, alla valorizzazione del personale per le competenze delle varie aree e i criteri a cui si ispira sono responsabilità, comunicazione-partecipazione con il paziente, integrazione, appropriatezza, apprendimento dell'errore.

Intanto oggi si conclude il corso per i direttori di struttura composta «Modelli di analisi e sviluppo per la diagnosi e la progettazione organizzativa», iniziato con le due giornate del 7 e 8 marzo, con la presenza del prof. Roberto Vaccini, docente di «Organizzazione e comportamento organizzativo», all'Università Bocconi di Milano.

malattie onco-ematologiche dell'infanzia e dell'adolescenza e per le talassemie. Caterina Consarino ha ricordato «la riduzione dell'80% nell'emigrazione sanitaria del settore specifico, che ha fra gli effetti un consistente ritorno in termini di assistenza, formazione del personale, ma soprattutto per i pazienti». Scalzo ha poi annunciato lo sviluppo di un dosimetro in 3D - in collaborazione con le Università di Stoccolma e Coimbra - per proteggere gli organi dei pazienti sottoposti ai trattamenti, mentre Russo ha spiegato che la struttura di Terapia del dolore è riuscita a risolvere «il primo caso calabrese di una rarissima patologia grazie a un

verato e Chiaravalle, l'azienda Mater Domini e la Cardiocirurgia privata di Catanzaro, nonostante il personale medico negli ultimi anni si sia ridotto, a causa dei pensionamenti, della medicina». Gli stessi problemi riguardano il reparto di Emofilia, centro di riferimento regionale per le patologie trombotiche. «Con 2 medici e 4 biologi», ha detto Rita Santoro - siamo riusciti comunque a effettuare 41 mila visite e 100 mila esami nel 2011 e nel 2012».

Con 238 ricoveri in degenza ordinaria e 555 in day hospital nel 2012, il reparto di Ematologia pediatrica è l'unico centro regionale di riferimento per le